

A UNITED COLORS OF BENETTON PROJECT
CURATED BY FABRICA
FOREWORD BY MYRIAM BEN SALAH

I literally see—but also hear about—colors everywhere. All over the world we talk about the future of *brown* bodies, of *black* lives. We denounce *white* supremacy while *green* is a fragile utopia. *Blue* and *red* defined the fate of the United States of America this past year. And I can't help but think about how in 1980 the Israeli army forbade artworks—or any combination—composed of the four colors of the Palestinian flag: *red, green, black* and *white*. Colors—of a flag, skin, a map—are everything but anodyne. They are a building block of our visual experience—both through natural associations and psychological symbolism—and as long as we apprehend the world through our eyes, colors, images and visual communication can have a social impact. In *Ways of Seeing*, British writer John Berger explains: “For the first time ever, images of art have become ephemeral, ubiquitous, insubstantial, available, valueless, free. They surround us in the same way as a language surrounds us [...] If the new language of images was used differently, it would, through its use, confer a new kind of power. Within it we could begin to define our own experiences more precisely in areas where words are inadequate. (Seeing comes before words.)”

As Berger puts it, this “democratic potential of the image” (and of color, may I add) wasn't lost on Benetton. The iconic brand transformed advertising and image making in the age of hypersignification. It did so with a slogan—United Colors—that referred both to its signature monochrome sweaters and to the multiracial focus of its ads, as well as with a series of thought-provoking campaigns and with *COLORS*, a magazine that is still considered in editorial and creative circles a sort of Tumblr *ante litteram*. Benetton's radicality doesn't necessarily stand in the content of its visual communication; as Oliviero Toscani himself puts it: “There is no such thing as a shocking photograph.” On the contrary, the relevance of the vision stands in a displacement: using fashion's mass media channels to infiltrate the saturated visual landscape and diffuse the vision of the most cutting edge image makers and creative minds.

The take Benetton had on creativity was theorized and archived by Fabrica, the research center that put together both the exhibition *I See Colors Everywhere* and the present publication. Looking back on more than fifty years of avant-garde creativity while always fostering a way into the future, Fabrica commissioned a reflection on the core concept of color. Through contributions from long-time in-house collaborators, internationally recognized artists, designers and sound performers, the exhibition gives an overview of the vast patrimony diffused by Benetton over the years, strengthening the interweaving between fashion, creativity and society and bringing the reflection on the power of colors to another level.

UN PROGETTO DI UNITED COLORS OF BENETTON
CURATO DA FABRICA
PREFAZIONE DI MYRIAM BEN SALAH

Non solo vedo colori ovunque, ne sento anche parlare. In tutto il mondo discutiamo del futuro dei corpi dei *neri*, delle vite dei *neri*. Denunciamo la supremazia *bianca*, mentre esiste una fragile utopia *verde*. L'anno scorso *blu* e *rosso* hanno definito il destino degli Stati Uniti d'America. E non posso fare a meno di pensare a come nel 1980 l'esercito israeliano vietasse opere d'arte—o qualsiasi altra combinazione—composte dai quattro colori della bandiera palestinese: *rosso, verde, nero* e *bianco*. I colori—di una bandiera, della pelle, di una mappa—sono tutt'altro che insignificanti. Sono elementi costitutivi della nostra esperienza visiva—sia attraverso associazioni naturali che simbolismi psicologici—e finché percepiremo il mondo attraverso i nostri occhi, i colori, le immagini e la comunicazione visiva avranno un impatto sociale. Nel suo *Sul guardare*, lo scrittore britannico John Berger spiega: “Per la prima volta nella storia, le immagini d'arte sono diventate effimere, ubiquie, inconsistenti, disponibili, senza valore, libere. Esse ci circondano nello stesso modo in cui ci circonda un linguaggio [...] Con l'uso, se lo si utilizzasse in modo diverso, il nuovo linguaggio delle immagini conferirebbe un potere di tipo nuovo. Servendocene, potremmo cominciare a definire più precisamente le nostre esperienze in aree nelle quali le parole sono inadeguate. (Il vedere viene prima delle parole.)”

Questo “potenziale democratico dell'immagine”, come dice Berger, e del colore, aggiungo io, non è andato perso con Benetton. Questo marchio iconico ha trasformato la pubblicità e la creazione di immagini nell'epoca dell'ipersignificazione. Lo ha fatto con uno slogan—United Colors—che si riferiva sia alle sue maglie monocromatiche che allo sguardo multirazziale delle sue pubblicità. E con una serie di campagne provocatorie e *COLORS*, una rivista tuttora considerata nei circoli della creatività e dell'editoria una sorta di Tumblr *ante litteram*. La radicalità di Benetton non sta necessariamente nel contenuto della sua comunicazione visiva; come dice Oliviero Toscani: “Non esiste una fotografia scioccante”. Al contrario, la rilevanza del contenuto visivo sta in uno sfasamento: si usano i canali di comunicazione di massa della moda per infiltrarsi in un paesaggio visivo saturo e diffondere la visione di creatori di immagini e menti creative.

L'impatto di Benetton sulla creatività è stato teorizzato e immagazzinato da Fabrica, il centro di ricerca che ha curato la mostra *I See Colors Everywhere* e questa pubblicazione. Ripercorrendo cinquant'anni di creatività con uno sguardo fisso sul futuro, Fabrica ha intrapreso una riflessione sul concetto chiave di colore. Con contributi di collaboratori di lunga data, artisti di fama internazionale, designer e artisti del suono, la mostra offre una panoramica sul vasto patrimonio diffuso da Benetton nel corso degli anni, rafforzando l'intreccio tra moda, creatività e società e portando la riflessione sul potere dei colori a un livello superiore.



Wavelength: none
Lunghezza d'onda: nessuna

“Black is the liaison which connects art and fashion,” Yves Saint-Laurent once said. One of the first colors to be used in cave paintings, black has been worn across history by monks, magistrates, bankers, aristocrats, monarchs, referees and designers. Today it stands as a signifier of mourning, secrets, magic, force, pragmatism and elegance.

“Il nero è il collegamento fra l’arte e la moda”, ha detto una volta Yves Saint-Laurent. Uno dei primi colori a essere impiegato per le pitture preistoriche nelle grotte, il nero è stato indossato nel corso della storia da monaci, magistrati, banchieri, aristocratici, monarchi, arbitri e designer. Oggi è percepito come simbolo di lutto, segreti, magia, forza, pragmatismo ed eleganza.

LOST IN COMPUTATION (2017)
BY JONAS ELTES, SWEDEN
PERSI NEL CALCOLO (2017)
DI JONAS ELTES, SVEZIA

A real-time, multilingual conversation between Swedish- and Italian-speaking chatbots, translated through Google Translate, highlights the level of sophistication bots have achieved, but also the absurdity of machine cognition. Una conversazione in tempo reale e multilingue tra i chatbot di lingua svedese e italiana, tradotta tramite Google Translate, mette in evidenza il livello di sofisticazione dei bot, ma anche l’assurdità dell’apprendimento automatico.

FREEDOM OF PRESS (2003) AND TATTOO MOUSE (2003)
BY CRAIG HOLDEN FEINBERG, USA
LIBERTÀ DI STAMPA (2003) E TATTOO MOUSE (2003)
DI CRAIG HOLDEN FEINBERG, USA

A poster made in collaboration with Reporters without Borders (RSF) as part of a wider campaign to denounce censorship in the media and advocate for freedom of press. A black and white tribe-inspired graphic adapted to a mouse template design. Un poster realizzato in collaborazione con Reporter senza frontiere come parte di una campagna più ampia per denunciare la censura nei media e sostenere la libertà di stampa. Un’opera grafica in bianco e nero d’ispirazione tribale, applicata alla sagoma di un topo.

HAYATI (2017)
BY KARIM EL MEKTAFI, ITALY/MOROCCO
LA MIA VITA (2017)
DI KARIM EL MEKTAFI, ITALIA/MAROCCO

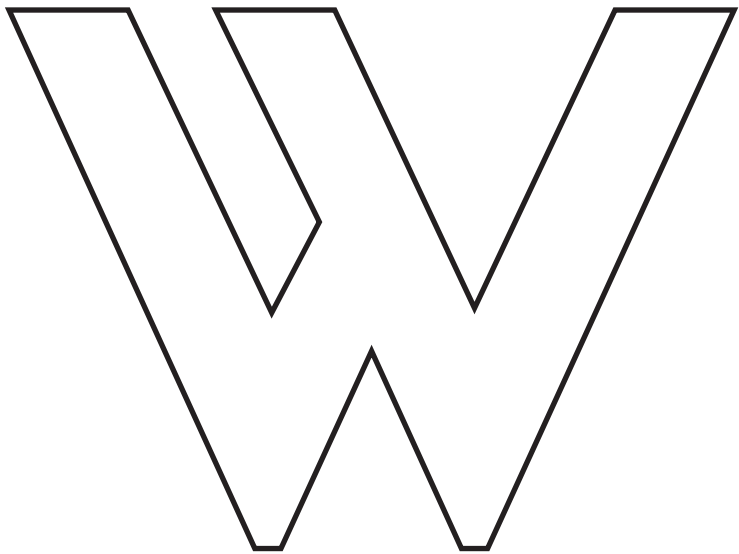
Hayati, “my life” in Arabic, is an intimate photographic journal created entirely on a smartphone. Drawing from the author’s experience as an Italian born from Moroccan parents, the images capture the sense of doubt and disorientation felt by those who live between two seemingly incompatible realities. Hayati, “la mia vita” in arabo, è un diario fotografico intimo, creato interamente su uno smartphone. Ispirate dall’esperienza dell’autore—italiano nato da genitori marocchini—le immagini catturano la sensazione di dubbio e disorientamento provata da coloro che vivono in bilico tra due realtà apparentemente incompatibili.

OMBRE (2014) BY FERREÓL BABIN, FRANCE
OMBRE (2014) DI FERREÓL BABIN, FRANCIA

A minimal side table made of burnt wood. The natural finishing process of burning, inspired by a traditional Japanese technique, enhances the uniqueness and the richness of the wood itself, revealing its veins and structure. Un comodino minimalista realizzato in legno bruciato. Il processo naturale di finitura della bruciatura, ispirato da una tecnica tradizionale giapponese, aumenta l’unicità e la ricchezza del legno stesso, rivelandone venatura e struttura.

PORTICO (2017) BY MARIA ELENA BOMPANI, ITALY
PORTICO (2017) DI MARIA ELENA BOMPANI, ITALIA

Portico takes inspiration from the arch as an architectural element to highlight the relationship between solid forms and empty spaces, the hardness of the material and the softness of the shapes, in the color that more than any other emphasizes light, geometries and volumes. Portico trae l’ispirazione dall’arco quale elemento architettonico per evidenziare il rapporto tra forme solide e spazi vuoti, fra durezza del materiale e morbidezza delle forme, nel colore che più di tutti enfatizza la luce, le geometrie e i volumi.



Wavelength: none
Lunghezza d'onda: nessuna

Associated with purity, cleanliness, neutrality and perfection, white is the color of sunlight and of the elements that reflect it. It is worn by Chinese mourners, Shintoist pilgrims, European ghosts, brides and grooms the world over, and the Pope. “God paints in many colors; but he never paints so gorgeously as when he paints in white,” British writer G.K. Chesterton once wrote.

Associato alla purezza, alla pulizia, alla neutralità e alla perfezione, il bianco è il colore della luce solare e degli elementi che la riflettono. Viene indossato in Cina da chi porta il lutto, dai pellegrini shintoisti, dai fantasmi in Europa, da spose e sposi in tutto il mondo e dal Papa. “Dio dipinge in molti colori, ma non dipinge mai così splendidamente come quando lo fa in bianco” scrisse lo scrittore inglese G.K. Chesterton.

THE ALBINO PROJECT (2004)
BY PIETER HUGO, SOUTH AFRICA
IL PROGETTO ALBINO (2004)
DI PIETER HUGO, SUDAFRICA

Three images taken from a wider body of work focused on people whose skin, hair and eyes are characterized by a partial or complete lack of pigmentation. Tre immagini tratte da un progetto più ampio dedicato a persone nelle quali la pelle, i capelli e gli occhi sono parzialmente o totalmente privi di pigmentazione.

WHITE ON WHITE (2017)
BY CHAN WAI HON, HONG KONG
BIANCO SU BIANCO (2017)
DI CHAN WAI HON, HONG KONG

This installation is comprised of a stack of posters placed on top of a plinth. Each poster has the words “Pick me up if you can see me” written on it, inviting the visitor to take it home. The words are printed in white varnish on white paper. Questa installazione è costituita da una pila di poster posti su un piedistallo. Ogni poster recita “Pick me up if you can see me” (Prendimi se mi vedi), invitando così il visitatore a portarlo a casa. Le parole sono stampate con vernice bianca su carta bianca.

SHADES OF OUR TIMES (2017)
BY COSIMO BIZZARRI, ITALY
DESIGN BY TIM WAN, UK
TONALITÀ DEL NOSTRO TEMPO (2017) DI COSIMO BIZZARRI, ITALIA
DESIGN DI TIM WAN, REGNO UNITO

Borrowing from the PANTONE Color of the Year initiative, these posters present four new color hues that are inspired by current world events, highlighting issues such as racial intolerance, drone warfare, the resurgent nuclear threat and the immigration crisis. Prendendo spunto dall’iniziativa del colore dell’anno promossa da PANTONE, questi poster presentano quattro nuove tonalità di colore ispirate all’attualità, evidenziando temi globali come l’intolleranza razziale, la guerra dei droni, la nuova minaccia nucleare e la crisi dell’immigrazione.

WHITE NOISE (2017)
BY SAM BARON, FRANCE
RUMORE BIANCO (2017)
DI SAM BARON, FRANCIA

Each ceramic radio, part of a wider collection called Bibelot and produced by Bosa, is connected to a set of headphones playing compositions created and produced by six Fabrica musicians: *Hyper Asado* (2009) by Andres Reymondes, Argentina; *Sadly by Your Side* (2013) by Davide Cairo, Italy; *Cordially*

Invited (2008) by Francesco Novara, Italy; *Survival Machine* (2009) by Gunnlaug Thorvaldsdottir, Iceland; *Because You Are a Girl* (2009) by Joy Frempong, Ghana; and *Versus* (2005) by Suzanne Savage, Ireland, and Hugo Smit, New Zealand. Ciascuna radio in ceramica, parte di una collezione più ampia chiamata Bibelot e prodotta da Bosa, è collegata a un set di cuffie che riproduce opere create e prodotte da sei musicisti di Fabrica: *Hyper Asado* (2009) di Andres Reymondes, Argentina; *Sadly by Your Side* (2013) di Davide Cairo, Italia; *Cordially Invited* (2008) di Francesco Novara, Italia; *Survival Machine* (2009) di Gunnlaug Thorvaldsdottir, Islanda; *Because You Are a Girl* (2009) di Joy Frempong, Ghana; e *Versus* (2005) di Suzanne Savage, Irlanda, e Hugo Smit, Nuova Zelanda.

HERE&(T)HERE (2009)
BY FABRICA DESIGN TEAM
QUI E LÀ’ (2009)
DI FABRICA DESIGN TEAM

A collection of six sophisticated blown-glass containers, each incorporating a detail from our day-to-day lives, such as a bicycle handlebar or a stove pipe. Works by Sam Baron, Dean Brown, Valentina Carretta, Marie Dessuant, Elliott Burford, Jaeun Park and Margaux Keller. Una collezione di sei sofisticati contenitori in vetro soffiato, ciascuno comprendente un dettaglio tratto dalle nostre vite quotidiane, come un manubrio della bicicletta o un tubo della stufa. Opere di Sam Baron, Dean Brown, Valentina Carretta, Marie Dessuant, Elliott Burford, Jaeun Park e Margaux Keller.



A CHAIR FOR THE VENETIAN LAGOON (2017)
BY LEONORA GRAY, UNITED KINGDOM
UNA SEDIA PER LA LAGUNA VENEZIANA (2017)
DI LEONORA GRAY, REGNO UNITO

This seating device can be used to measure the water level in the lagoon of Venice, a city frequently subject to high tides. The high chair aims to enhance the view of the water whilst raising awareness of the unexpected force of nature. Questo dispositivo di seduta può essere utilizzato per misurare il livello dell’acqua nella laguna di Venezia, una città soggetta al fenomeno dell’acqua alta. L’altezza della sedia mira a migliorare il punto di vista sull’acqua, aumentando la consapevolezza dell’inaspettata forza della natura.

FABRICA FEATURES (2001)
BY JAYME HAYON, SPAIN
FABRICA FEATURES (2001)
DI JAYME HAYON, SPAGNA

Standing between art and decoration, this artwork showcasing animals, plants and symbols was originally designed for the shop window of the Fabrica Features space in Istanbul. In bilico tra arte e decorazione, quest’opera che mette in scena animali, piante e simboli è stata originariamente pensata per la vetrina dello spazio Fabrica Features a Istanbul.

Wavelength: 450–495 nm
Lunghezza d'onda: 450–495 nm

Indigo blue was banned in 16th century Germany after being described as a “pernicious, deceitful and corrosive substance, the Devil’s dye.” Germans were trying to protect their own version of blue, obtained from woad leaves left to soak for a few days in a drunken man’s urine. This is why the German expression *blau sein*, ‘to be blue’, means to be drunk. Elsewhere the color blue is associated with power, status, melancholy, beauty or infinity.

Il blu indaco è stato bandito nella Germania del XVI secolo dopo essere stato descritto come una “sostanza perniciosa, ingannevole e corrosiva, la tinta del diavolo”. I tedeschi cercavano di proteggere la propria versione di blu, ottenuta da foglie di guado lasciate in immersione per qualche giorno nell’urina di un uomo ubriaco. Ecco perché l’espressione tedesca *blau sein*, “essere blu”, significa essere ubriachi. Altrove il colore blu è associato a potere, status, malinconia, bellezza o infinito.

MINOS’ CORRIDORS (2017)
BY MATTEO BELLOMO, ITALY
I CORRIDOI DI MINOSSE (2017)
DI MATTEO BELLOMO, ITALIA
A series of six photographs of industrial architecture, this project speaks about future horizons as seen by a young person who cannot create them from scratch; instead, he has to build them based on the past, on what was already there. Con una serie di sei fotografie di architettura industriale, questo progetto parla di orizzonti futuri visti da un giovane che non li può creare dal nulla, ma deve invece costruirli basandosi sul passato, su ciò che già c’era.

FLOATING ISLANDS (2013)
BY TOMÁS PICHARDO-ESPAILLAT, DOMINICAN REPUBLIC
ISOLE GALLEGGIANTI (2013)
DI TOMÁS PICHARDO-ESPAILLAT, REPUBBLICA DOMINICANA

Every year, millions of people abandon their countries in search of a better life. Based on quotes and real-life stories, this hand drawn animation focuses on what happens to those who end up floating in the no man’s land of open waters. Ogni anno, milioni di persone abbandonano i propri paesi alla ricerca di una vita migliore. Basata su citazioni e storie di vita reale, quest’animazione disegnata a mano si concentra su quanto accade a quelli che finiscono per galleggiare nelle acque internazionali.

BLUE MONOCHROME (2017)
BY DANIEL ROUS, UNITED KINGDOM
BLU MONOCROMATICO (2017)
DI DANIEL ROUS, REGNO UNITO
Blue is considered beneficial to the mind and body and symbolizes

trust, loyalty and wisdom. The stretched *Blue Monochrome* bench, produced by Piaval, encompasses meaning and context, creating a shared physical space where people can sit and spend time together. Il blu è considerato salutare per la mente e per il corpo e simboleggia fiducia, lealtà e saggezza. La panchina allungata *Blue Monochrome*, prodotta da Piaval, concentra contesto e significato, creando uno spazio fisico condiviso in cui le persone possono sedersi e stare insieme.

HOW BLUE IS THE SKY BLUE? (2017)
BY LUKAS VALIAUGA, LITHUANIA
QUANT’È BLU IL CIELO BLU? (2017)
DI LUKAS VALIAUGA, LITUANIA
Starting from a paradoxical question, this installation monitors the color of the sky at any given moment of the day and compares it to Sky

Blue, a color that is halfway between blue and cyan and is generally considered the ‘perfect’ blue. Partendo da una domanda paradossale, questa installazione monitora il colore del cielo in ogni momento della giornata e lo confronta con il blu cielo, un colore che si trova a metà strada tra il blu e il ciano ed è generalmente considerato il blu “perfetto”.

FACES OF MONEY (2008–2009)
BY PIERO MARTINELLO, ITALY
VOLTI DEL DENARO (2008–2009)
DI PIERO MARTINELLO, ITALIA
A series of portraits of the most “handled” people on earth, whose expressions remain forever fixed, unchanging: the men and women printed on the world’s money. Una serie di ritratti delle persone più “maneggiate” della terra, dalle espressioni fisse e impassibili: gli uomini e le donne stampati sulle nostre banconote.

FROM THE EARTH (2017)
BY SAM BARON, FRANCE
DALLA TERRA (2017)
DI SAM BARON, FRANCIA
A block of marble is transformed into a sheet and “sliced” into seven thin bars. Placed leaning up against a wall and backlit, the bars reflect different intensities of pink, creating a halo effect that celebrates the earth and its chemical elements. Un blocco di marmo viene trasformato in un foglio e “tagliato” in sette barre sottili. Appoggiate contro un muro e retroilluminate, le barre riflettono diverse intensità di rosa, creando un effetto alone che celebra la terra e i suoi elementi chimici.

FLORA (2017)
BY JO CHIEH HUANG, TAIWAN
FLORA (2017)
DI JO CHIEH HUANG, TAIWAN
Taking inspiration from the spring season, this installation consists of a set of wire mesh vases that seek to accompany the flowers as they reach towards the sky. Ispirata alla primavera, quest’installazione è costituita da una serie di vasi in rete metallica che accompagnano i fiori nel loro tendere verso il cielo.

RETRATOS DO BRASIL (2002)
BY BATMAN ZAVARESE, BRAZIL
RITRATTI DEL BRASILE (2002)
DI BATMAN ZAVARESE, BRASILE
A series of illustrations that captures Brazil’s mix of races and ethnicities, questioning the Brazilian national identity, beyond its social and economic contrasts. Una serie di illustrazioni che cattura il mix brasiliano di razze ed etnie, interrogando l’identità nazionale brasiliana, al di là dei contrasti sociali ed economici.

MUSIC OF THE FLESH (2017)
BY LAURA SANS, SPAIN, AND MARCO MESSA, ITALY
MUSICA DELLA CARNE (2017)
DI LAURA SANS, SPAGNA, E MARCO MESSA, ITALIA

This performance mixes video and music to take the visitor on a journey to hell, as understood and interpreted through the artists’ own cultural contexts and personal stories, and with an emphasis on sound as the “main door” to hell. Questa performance combina video e musica per condurre il visitatore in un viaggio all’inferno, inteso e interpretato attraverso i contesti culturali e le biografie degli artisti e con un accento particolare sul suono come “porta principale” per l’inferno.

SUNBURNT (2007)
BY REED YOUNG, USA
SCOTTATA (2007)
DI REED YOUNG, USA
This image of a woman suffering from severe sunburn is taken from COLORS magazine issue 71, *Welcome to Vörland*, which speculates on the future of humanity and the planet given current rates of global warming. Quest’immagine di una donna colpita da gravi scottature è tratta dal numero 71 della rivista COLORS, *Benvenuti a Vörland*, una speculazione sul futuro dell’umanità e del pianeta in base ai tassi attuali di riscaldamento globale.

COLORS OF WARMTH (2017)
BY TOMOMI MAEZAWA, JAPAN
COLORI DI CALORE (2017)
DI TOMOMI MAEZAWA, GIAPPONE
Whatever the color of the skin, blood is always red, a color universally associated with strong emotions. This series of illustrations explores how different hues of red can evoke different kinds of feelings. Qualunque sia il colore della pelle, il sangue è sempre rosso, un colore universalmente associato a emozioni forti. Questa serie di illustrazioni esplora come diverse tonalità di rosso possono evocare diversi tipi di sentimenti.

UOMINI UOMINI (2000)
BY MARCO MOROSINI, ITALY
UOMINI UOMINI (2000)
DI MARCO MOROSINI, ITALIA
This illustration of a baby inside a condom is part of a larger body of work by the artist, who investigates the human condition in an increasingly contradictory and consumerist society. Questa illustrazione rappresenta un bambino all’interno di un preservativo e fa parte di un più ampio corpus di lavoro dell’artista, che indaga la condizione umana in una società sempre più contraddittoria e consumistica.

COLOR MOOD (2017)
BY SÍLVIA MATIAS, PORTUGAL
MOOD COLORATO (2017)
DI SÍLVIA MATIAS, PORTOGALLO
A set of three sentences appearing on three-meter tall metal curtains, this artwork applies the poster format to an unconventional medium to explore the power of color and messaging beyond paper. Con un set di tre frasi che compaiono su tende di metallo alte tre metri, quest’opera utilizza il formato poster su un mezzo non convenzionale per esplorare la potenza del colore e dei messaggi oltre la carta.

“Shrink it and pink it” refers to a strategy some companies use to market products to women. However, it was only in the early 20th century that the color pink began to signify femininity. Usually associated with politeness, sensitivity, candies, tenderness and the human skin, pink is also one of the most common colors in flowers, which use it to attract pollinators and deter predators.

PLEASURE IS A RIGHT, DON’T YOU DARE CUT IT! (2017)
BY DANIEL BENÍTEZ, MEXICO
IL PIACERE È UN DIRITTO, NON OSATE TAGLIARLO! (2017)
DI DANIEL BENÍTEZ, MESSICO

A series of illustrations to raise awareness about February 6th, International Day of Zero Tolerance for Female Genital Mutilation, a painful torture that attacks women’s dignity and their human right to feel pleasure. Una serie di illustrazioni nate per aumentare la consapevolezza del 6 febbraio, la Giornata internazionale della tolleranza zero verso la mutilazione genitale femminile, una tortura dolorosa che attacca la dignità delle donne e il loro diritto a provare piacere.

THE VIRAL SELF (2017)
BY ANGELO SEMERARO, ITALY
IL SÉ VIRALE (2017)
DI ANGELO SEMERARO, ITALIA
This video installation uses the skin as a display device: viral digital contents are projected onto a digital human body that rotates on itself. Soon the public no longer notices facial expressions, only the shadows and distortions created by the projections. Questa installazione video utilizza la pelle come dispositivo di visualizzazione: i contenuti digitali virali sono proiettati su un corpo umano digitale che ruota su se stesso. Presto il pubblico non nota più le espressioni facciali, solo le ombre e le distorsioni create dalle proiezioni.

I’M A SHIT, I’M FINE (2014)
BY FANQIAO WANG, CHINA
SONO UNA MERDA, STO BENE (2014)
DI FANQIAO WANG, CINA
A series of hand drawings telling the story of a shit that is not happy about itself, exploring in an irreverent and funny way the meaning of feelings like self-confidence, happiness, sadness and love. Una serie di disegni fatti a mano racconta la storia di una cacca infelice, esplorando in modo irriverente e divertente il significato di sentimenti come la fiducia in se stessi, la felicità, la tristezza e l’amore.

PTV / PINK TILED VOLUMES (2017)
BY GUGLIELMO BRAMBILLA, ITALY
PTV / VOLUMI DI PIASTRELLE IN ROSA (2017)
DI GUGLIELMO BRAMBILLA, ITALIA
A set of small, sculptural pieces of furniture completely covered in pink tiles. Normally used to coat the bi-dimensional surface of an intimate space, here the tiles are applied to three-dimension-

al objects, thus making the private public. Una serie di piccoli mobili scultorei completamente ricoperti di piastrelle rosa. Normalmente utilizzate per coprire la superficie bidimensionale di uno spazio intimo, qui le piastrelle vengono applicate a oggetti tridimensionali, rendendo così pubblico il privato.

I HEAR COLORS EVERYWHERE (2017)
BY M WINGERN, USA
SENTO I COLORI OVUNQUE (2017)
DI M WINGERN, USA

Both light and sound spectrums are comprised of waveforms. This installation aims at mapping one onto the other by augmenting the reverberation and effects of the ambient sound within the exhibition space. Sia lo spettro della luce che quello del suono sono costituiti da forme d’onda. Quest’installazione mira a mappare l’uno sull’altro, incrementando il riverbero e gli effetti del suono ambientale all’interno dello spazio espositivo.

R

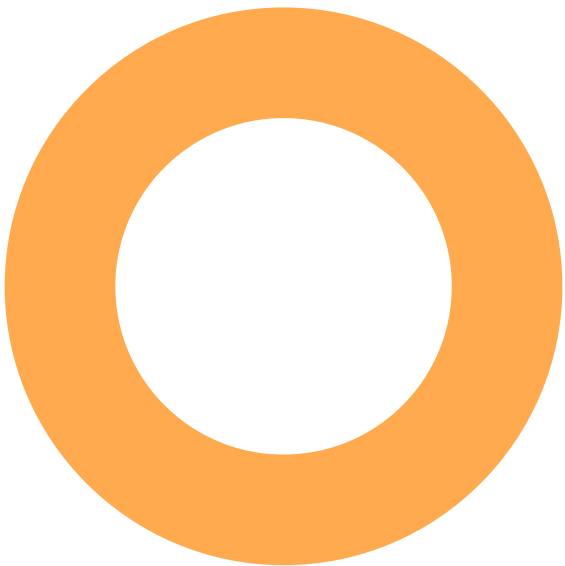
Made in the past from ochre, roots, resin and a female cochineal insect, red is the color of blood, the planet Mars and cherries. It is associated with happiness and good fortune in Asian countries and with heat, passion and speed in the Western world. A universal signifier of courage, across the centuries it has been worn by revolutionaries and waved by *matadors* (though—despite popular belief—bulls cannot see red; it’s the *matadors’* movements that makes them testy). In passato estratto da ocre, radici, resina e da un insetto cocciniglia femmina, il rosso è il colore del sangue, del pianeta Marte e delle ciliegie. Nei paesi asiatici è associato a felicità e fortuna, mentre nel mondo occidentale si associa al calore, alla passione e alla velocità. Simbolo universale di coraggio, nei secoli è stato indossato dai rivoluzionari e sventolato dai toreri (anche se—malgrado la credenza popolare—i tori non possono vedere il rosso: sono i movimenti dei toreri che li rendono irascibili).

P

Wavelength: None
Lunghezza d’onda: nessuna

Wavelength: 620–740 nm
Lunghezza d’onda: 620–740 nm

Before the 17th century all carrots were purple. Then Dutch growers—perhaps as a tribute to the Order of the House of Orange—began to cross breed different varieties to obtain the orange kind that we consume today. Most associated with fun, entertainment, energy and warmth, orange is also the color of pumpkins, foxes, buoys, Buddhist monks, Hindu sadhus, astronauts and, of course, oranges.



L'INDISCRET (2017)
BY DAVID/NICOLAS, LEBANON
L'INDISCRETO (2017)
DI DAVID/NICOLAS, LIBANO
Consisting of an enclosed two-seater sofa and a polished steel chair/ladder, this installation represents two people in conversation while a third one listens discreetly, a concept that according to the artists summarizes their relationship with Fabrica.
Composta da una seduta privata a due posti e da una poltrona/scaletta in acciaio lucido, questa installazione rappresenta due persone che conversano mentre una terza ascolta discretamente, un concetto che secondo gli artisti riassume il loro rapporto con Fabrica.

Wavelength: 585–620 nm
Lunghezza d'onda: 585–620 nm

Prima del XVII secolo tutte le carote erano viola. Poi i coltivatori olandesi—forse come omaggio alla dinastia reale detta “House of Orange”—hanno cominciato a coltivare incroci fra diverse varietà, per ottenere quella arancione che consumiamo oggi. Spesso associato al divertimento, all'intrattenimento, all'energia e al calore, l'arancione è anche il colore delle zucche, delle volpi, delle boe, dei monaci buddisti, dei sadhi indù, degli astronauti e, naturalmente, delle arance.

SAL, SOL, SUL (2015)
BY STUDIO AH—HA, PORTUGAL
SALE, SOLE, SUD (2015)
DI STUDIO AH—HA, PORTOGALLO
Words in certain languages are sometimes so similar that they bring countries together. *Sal, Sol, Sul*, three words that are spelled almost the same in Portuguese and Italian, is a graphic piece about being Latin in Europe.
Certe parole sono così simili in lingue diverse da avvicinare i paesi. *Sal, Sol, Sul*, tre parole che sono scritte quasi nello stesso modo in portoghese e in italiano, è un'opera grafica sull'identità latina in Europa.

KOSOVARS (2002)
BY JAMES MOLLISON, UNITED KINGDOM
KOSOVARI (2002)
DI JAMES MOLLISON, REGNO UNITO
Portraits of Kosovar refugees in Albanian refugee camps.
Ritratti di profughi kosovari nei campi profughi albanesi.

THE BEAUTIFUL GENE (2014)
BY MARINA ROSSO, ITALY
IL GENE MERAVIGLIOSO (2014)
DI MARINA ROSSO, ITALIA
Due to low demand, in September 2011 the world's largest sperm bank stopped accepting donations from red haired donors. In an attempt to ward off the potential extinction of redheads, this photographic project explores the red hair gene in all its variants.
A causa della scarsità della domanda, nel settembre 2011 la più grande banca di sperma del mondo ha smesso di accettare donatori dai capelli rossi. Nel tentativo di scongiurare la potenziale estinzione delle persone coi capelli rossi, questo progetto fotografico esplora il loro gene in tutte le sue varianti.

Wavelength: 570–590 nm
Lunghezza d'onda: 570–590 nm



Yellow is considered the color most visible from a distance, hence yellow cabs, school buses and road maintenance signs. But its shades are also associated with sickness and wisdom in Iran, happiness and jealousy in the Western world, culture and glory in China. During the Tang Dynasty, members of the imperial household were the only ones allowed to dress in yellow, as is the case nowadays with the Tour de France, whose leader wears a yellow jersey.

Il giallo è considerato il colore più visibile dalla distanza, per questo sono gialli i taxi, gli autobus scolastici e i segnali stradali di lavori in corso. Ma le sue sfumature sono anche associate in Iran alla malattia e alla saggezza; nel mondo occidentale alla felicità e alla gelosia; in Cina a cultura e gloria. Durante la dinastia Tang i membri della famiglia imperiale erano gli unici a vestirsi in giallo, proprio come fa oggi il leader del Tour de France.

ELLIOTT BURFORD IS SPAM (2010)
BY ELLIOTT BURFORD, AUSTRALIA
ELLIOTT BURFORD È SPAM (2010)
DI ELLIOTT BURFORD, AUSTRALIA

This collection of hand drawings reinterprets and visualizes the titles of spam emails, in which the spammer may intentionally misspell commonly filtered words and use increasingly abstract sentences to avoid detection.
Questa raccolta di disegni fatti a mano reinterpreta e visualizza i titoli dei messaggi di spam nella posta elettronica, in cui lo spammer può utilizzare frasi sempre più astratte o fare errori grammaticali intenzionali nello scrivere le parole più comunemente filtrate per evitare che i suoi messaggi siano rilevati.

FABRICA GLASS
BY FABRICA DESIGN TEAM
IL VETRO DI FABRICA
DI FABRICA DESIGN TEAM
A collection that revisits daily objects, transforming them into design creations made of hand blown glass. *Martians* (2008) by Becka Citron, USA, Fabrica for Secondome. *Sede* (2008) by Gonçalo Campos, Portugal, Fabrica for Secondome. *Guglielmo!* (2012) by Daniela Mesina, Italy, Fabrica.
Una collezione che rivisita gli oggetti quotidiani, trasformandoli in creazioni di design realizzate in vetro soffiato a mano. *Martians* (2008) di Becka Citron, USA, Fabrica per Secondome. *Sede* (2008) di Gonçalo Campos, Portogallo, Fabrica per Secondome. *Guglielmo!* (2012) di Daniela Mesina, Italia, Fabrica.



WE'RE ALL TINY, LET'S PLAY (2017)
BY KENZY BENABDALLAH, ALGERIA
SIAMO TUTTI BAMBINI, GIOCHIAMO (2017)
DI KENZY BENABDALLAH, ALGERIA
A large set of play cards that ends up forming a house, this installation explores the relationship between humans and objects used for play. Un grande mazzo di carte da gioco usate per costruire una casa, quest'installazione esplora la relazione tra gli esseri umani e gli oggetti usati per giocare.

CHROMOSKOPJE (2017)
BY MARCO ZANIN, ITALY
CHROMOSKOPJE (2017)
DI MARCO ZANIN, ITALIA
Since April 2016, activists in Skopje, Macedonia, have been paint-bombing buildings and monuments in protest against the local government that erected them. This installation reinterprets the outcome of this poetic and political act.
Dall'aprile del 2016, attivisti a Skopje, in Macedonia, colpiscono con bombe di vernice edifici e monumenti in segno di protesta contro il governo locale che li ha eretti. Questa installazione reinterpreta l'esito di questo atto poetico e politico.

Wavelength: 495–570 nm
Lunghezza d'onda: 495–570 nm

EXQUISITE CLOCK (2010)
BY JOAO WILBERT, BRAZIL
OROLOGIO SQUISITO (2010)
DI JOAO WILBERT, BRASILE
Connecting time, play and visual aesthetics, *Exquisite Clock* is a relational artwork made of numbers taken from everyday life—seen, captured and uploaded by people from all over the world.
Collegando tempo, gioco ed estetica visiva, *Exquisite Clock* è un'opera d'arte relazionale fatta di numeri presi dalla vita quotidiana—visti, catturati e caricati da persone provenienti da tutto il mondo.

YELLOW BANNER (2015)
BY TOM FETHERS, AUSTRALIA
STENDARDO GIALLO (2015)
DI TOM FETHERS, AUSTRALIA
Made of yellow and white ropes, this installation hangs from a horizontal bar like a swing, transmitting a sense of lightness and gracefulness despite its size.
Realizzata con funi gialle e bianche, questa installazione pende da una barra orizzontale come se fosse un'altalena, trasmettendo nonostante le dimensioni un senso di leggerezza e grazia.

FABRICA GLASS
BY FABRICA DESIGN TEAM
IL VETRO DI FABRICA
DI FABRICA DESIGN TEAM
A collection that revisits daily objects, transforming them into design creations made of hand blown glass. *Bulbovetro* (2010) by Valentina Carretta, Italy, Fabrica for Secondome. *Shared Based Family* (2010) by Dean Brown, Scotland, Fabrica for Secondome. *Zogia* (2017) by Marta Marcolin, Italy, Fabrica. *Jealousy* (2017) by Charlotte Juillard, France, Fabrica.
Una collezione che rivisita gli oggetti quotidiani, trasformandoli in creazioni di design realizzate in vetro soffiato a mano. *Bulbovetro* (2010) di Valentina Carretta, Italia, Fabrica per Secondome. *Shared Based Family* (2010) di Dean Brown, Scozia, Fabrica per Secondome. *Zogia* (2017) di Marta Marcolin, Italia, Fabrica. *Jealousy* (2017) di Charlotte Juillard, Francia, Fabrica.

NATURALISE (2017)
BY AINHOA GARMENDIA, SPAIN
NATURALIZZA (2017)
DI AINHOA GARMENDIA, SPAGNA
An installation using soil-less living plants as the main material to create a fabric. By creating objects that are alive and therefore demand to be taken care of, this ongoing project is also a call to fight the throwaway culture.
Un'installazione che utilizza piante viventi prive di terra come materiale principale per la creazione di un tessuto. Concentrandosi su oggetti che sono vivi e dunque richiedono di essere curati, questo progetto tuttora in corso è anche un invito a combattere la cultura dello spreco.

UNLESS YOU DO THESE CRAZY THINGS (2017)
BY NIKOLAUS VAMVOUKLIS, GREECE
A MENO CHE NON FACCIATE QUESTE COSE FOLLI (2017)
DI NIKOLAUS VAMVOUKLIS, GRECIA
In this installation, the artist—who is green/red colorblind—classifies and rearranges a series of books sporting a green cover. The stories contained in the books will also be read during a performance taking place during the exhibition opening.
In questa installazione, l'artista—daltonico per i colori verde-rosso—classifica e riorganizza una serie di libri dalla copertina verde. Le storie contenute nei libri saranno anche lette durante una performance che avrà luogo durante l'apertura della mostra.

Plants are green because of chlorophyll and for many animals—including frogs, parrots and anacondas—their green color is a natural camouflage that allows them to hide among the plants. For these reasons, green is commonly associated with nature, life, growth and hope. Green also means envy in the West and sunrise in China. In the Middle Ages it was worn by bankers and merchants, while according to Islam those living in paradise wear green silk robes.

Le piante sono verdi a causa della clorofilla e per molti animali—tra cui rane, pappagalli e anaconda—il colore verde è un camuffamento naturale che permette di nascondersi tra le piante. Per questi motivi il verde è comunemente associato a natura, vita, crescita e speranza. Il verde simboleggia anche l'invidia in Occidente e l'alba in Cina. Nel Medioevo era indossato da banchieri e mercanti, mentre secondo l'Islam gli abiti di seta verde sono l'uniforme di chi vive in paradiso.

I SEE COLORS EVERYWHERE

THE IMPRESSIONIST (2017)
BY JONAS ELTES, SWEDEN,
AND LUKAS VALIAUGA,
LITHUANIA

L'IMPRESSIONISTA (2017)
DI JONAS ELTES, SVEZIA,
E LUKAS VALIAUGA, LITUANIA

A painting in this year's most popular color, PANTONE Greenery, this project proposes a speculative way of valuing art by using tracking technology to measure factors such as for how long and at what time of day visitors look at it.

Un dipinto nel colore più popolare di quest'anno, il PANTONE Greenery, questo progetto propone un sistema alternativo per calcolare il valore delle opere d'arte, misurando fattori quali la durata e le ore del giorno nelle quali i visitatori le osservano grazie al video tracking.

GREEN CIRCLE (2017)
BY ANNA KULACHEK, UKRAINE
CERCHIO VERDE (2017)

DI ANNA KULACHEK, UCRAINA

A poster that—using the artist's favorite geometric shape, the circle—playfully explores the color green.

Un poster che—usando la forma geometrica preferita dall'artista, il cerchio—esplora giocosamente il colore verde.

TONGUES OUT (2017)

BY ANDY REMENTER, USA

LINGUE FUORI (2017)

DI ANDY REMENTER, USA

Reinterpreting with irony and color an iconic photograph by Oliviero Toscani for Benetton, this illustration celebrates togetherness and diversity by lining up on a green background eight diverse charac-

ters, all sticking their tongues out. Reinterpretando con ironia e colore un'iconica fotografia di Oliviero Toscani per Benetton, questa illustrazione celebra la fratellanza e la diversità, allineando su uno sfondo verde otto personaggi diversi che mostrano tutti insieme le loro lingue.

BIOPARK (2007)

BY LORENZO VITTURI, ITALY

BIOPARCO (2007)

DI LORENZO VITTURI, ITALIA

This image of conifers protected by a glass dome is taken from COLORS magazine issue 71, *Welcome to Vörland*, which speculates on the future of humanity and the planet given current rates of global warming.

Questa immagine di conifere protette da una cupola in vetro è tratta dal

numero 71 della rivista COLORS, *Benvenuti a Vörland*, una speculazione sul futuro dell'umanità e del pianeta in base ai tassi attuali di riscaldamento globale.

SNAP (2017) BY MARIANA FERNANDES, PORTUGAL

SNAP (2017)

DI MARIANA FERNANDES,
PORTOGALLO

A neon light installation of snapping fingers—an iconic gesture used to give the beat or ask for attention—turns a drawing into a three-dimensional object that works as a metronome.

Questa installazione a luci al neon di uno schioccare di dita—un gesto iconico usato per tenere il tempo o attirare l'attenzione—trasforma un disegno in un oggetto tridimensionale che funziona come un metronomo.

CESPUGLIO (2017)

BY ZANELLATO/BORTOTTO,
ITALY

CESPUGLIO (2017)

DI ZANELLATO/BORTOTTO,
ITALIA

A shelter made of more than 700 glass leaves fixed around a cone shape with a mirror that turns into a lid, *Cespuglio* is an iconic piece that speaks about the mutual relationship between humans and nature.

Un rifugio fatto di oltre 700 foglie di vetro fissate intorno a una forma conica—con uno specchio in cima che si trasforma in un coperchio—*Cespuglio* è un pezzo iconico che parla del rapporto reciproco tra l'uomo e la natura.

I SEE COLORS
EVERYWHERE

A UNITED COLORS OF
BENETTON PROJECT

CURATED BY
FABRICA

LA TRIENNALE
DI MILANO
24-28
SEPTEMBER 2017

CREATIVE
DIRECTION
Sam Baron with
Mariana Fernandes

PRODUCTION
Marta Celso with
Marta Marcolin

ARCHIVE
Daniela Mesina and
Martina Maritan

EDITING
Cosimo Bizzarri

CATALOG
DESIGN
Tim Wan

CATALOG
PRODUCTION
Mauro Bedoni

PAPER
Splendorlux L/W

FONTS
Graphik Regular/Light
Jaapokki Regular
Omnes Semibold

ARTISTS

Ferreó! Babin
Sam Baron
Matteo Bellomo
Kenzy Benabdallah
Daniel Benítez
Cosimo Bizzarri
Maria Elena Bompani
Guglielmo Brambilla
Dean Brown
Elliott Burford
Davide Cairo
Gonçalo Campos
Valentina Carretta
George Chartier
Becka Citron
David/Nicolas
Marie Dessuant
Jonas Eltes
Mariana Fernandes
Tom Fethers
Joy Frempong
Ainhua Garmendia
Leonora Gray
Craig Holden Feinberg
Jayme Hayon
Chan Wai Hon
Jo Chieh Huang
Pieter Hugo
Charlotte Juillard
Margaux Keller
Anna Kulachek
Tomomi Maezawa
Marta Marcolin
Piero Martinello
Sílvia Matias
Daniela Mesina
James Mollison
Marco Morosini
Karim el Mektafi
Francesco Novara
Jaeun Park
Tomás Pichardo-Espailat
Andy Rementer
Andres Reymondes
Marina Rosso

Daniel Rous
Laura Sans
Susanne Savage
Angelo Semeraro
Hugo Smit
Studio AH—HA
Gunnlaug Thorvaldsdottir
Lukas Valiauga
Nikolaus Vamvouklis
Lorenzo Vitturi
Tim Wan
Fanqiao Wang
Joao Wilbert
M Wingern
Reed Young
Zanellato/Bortotto
Marco Zanin
Batman Zavarese

THANKS

Carlo Tunioli
Elisabetta Prando
Greta Gamba
Laura Franco
Anna Pellizzola
Margherita Esposito
Stefania Cignoli
Veronica Devecchi
Susanna Armelin
Silvia Gastaldello
Carola Bianchi
Angela Quintavalle
Loredana Rigato
Veronica Artuso
Valentina Zoppas
Gordon Sorlini
Daria Scolamacchia
Lisa Martelli
Stefano Bosco
Nicoletta Melito
Federico Mariotto
Giulia Cecchetto

SPECIAL THANKS
Myriam Ben Salah,
curator and writer

UNITED COLORS
OF BENETTON.

F A B R I C A